

“Droga e frodi, l’Africa muore”

Rapporto choc dell’Onu: dal Sudamerica arrivano coca ed eroina, dalla Cina farmaci contraffatti

I numeri sono spaventosi: solo in Europa sono circa 140.000 le vittime della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale, con un ricavo annuo da parte dei loro sfruttatori di 3 miliardi di dollari. Per quanto riguarda il traffico di migranti, le due rotte principali vanno dall’Africa all’Europa e dall’America Latina agli Stati Uniti: quest’ultima rotta coinvolge dai 2 ai 3 milioni di migranti ogni anno, generando per i contrabbandieri un profitto di 6,6 miliardi di dollari. Un fiume di droga, poi, inonda l’Europa, generando un mercato di 20 miliardi di dollari solo in eroina.

Attualmente è la Russia il Paese maggiormente colpito (si stimano 70 tonnellate di eroina consumata), con trenta-quarantamila giovani russi uccisi dalla droga ogni anno. Il fortissimo calo nel consumo di cocaina in America, invece, sta scatenando la guerra tra le gang messicane e l’apertura di nuove rotte che investono l’Africa. Scenari apocalittici, quelli che emergono dal 1° Rapporto sul crimine organizzato transnazionale a cura di Unodc, l’ufficio specializzato delle Nazioni Unite, diretto dall’italiano Antonio Maria Costa, e presentato a New York ai ministri dell’Interno e della Giustizia di tutto il mondo.

Il quadro è preoccupante. Si vanno consolidando intere aree del mondo che sfuggono al controllo degli Stati e si autoorganizzano come paradisi criminali. L’Africa è sull’orlo del collasso. Lo sfruttamento illegale di risorse naturali e il contrabbando di specie selvatiche stanno distruggendo ecosistemi fragili e portando alcune specie all’estinzione. La Cina, poi, che ha messo le mani su ricchissimi giacimenti di materie prime africane, da quelle parti inonda anche i mercati di merci contraffatte. Fino alla metà dei medicinali testati in Africa (e nel Sud-Est asiatico) sono contraffatti e di qualità scadente. Oltre il danno, la beffa: ad acquistare quei farmaci taroccati aumentano, anziché diminuire, i rischi per la salute.

«Purtroppo c’è una ricca aneddotica - si legge nel Rapporto dell’Onu - che dimostra quanto il problema sia serio. È stata condotta una ricerca

su 581 farmacie della Nigeria. È risultato che il 48% dei prodotti di cura alle infezioni conteneva principio attivo fuori dai limiti accettabili». Un altro studio, minore, condotto in Ghana su 17 prodotti farmaceutici, ha mostrato che solo sei avrebbero superato i test della farmacopea internazionale e solo tre avrebbero rispettato i parametri europei. Contraffazione cinese: addirittura in sette Paesi africani i prodotti contro la malaria, quelli contenenti cloroquina, erano spesso contraffatti e inutili a battere la malattia. Qualcosa gli Stati fanno: in Tanzania c’è stata un’operazione di polizia chiamata «Mamba», qualcosa di simile in Uganda.

Si lamenta Dora Akunyili, ex direttore generale dell’Agenzia per il controllo di cibo e droghe in Nigeria: «La maggior parte dei sanitari falsificati ci arriva da India e Cina». E qualcosina comincia a funzionare: dalla Nigeria nel giugno 2009 hanno girato alle autorità cinesi dei farmaci antimalarici contraffatti, con false etichette di «made in India», e conte-

nenti sostanze nocive. «Il governo cinese ha preso la questione molto seriamente», annota il Rapporto. Ci sono state condanne a morte per sei cittadini cinesi.

«Il principale mercato dei farmaci contraffatti cinesi è la Cina stessa», segnala l’Onu. È un flagello che colpisce le province più povere e remote. Ma da qualche tempo queste medicine tarocate hanno cominciato a viaggiare per il mondo. Se ne trovano molte tracce su Internet e anche a casa nostra i Nas hanno scoperto qualche caso di medicinali contra-

fatti comprati incautamente online. Ma per fortuna il nostro sistema farmaceutico nazionale, e quelli europei, sono indenni da questa truffa. Non altrettanto si può dire per Paesi poverissimi e dalle strutture statuali minime come quelli africani. Perciò l’Organizzazione mondiale di Sanità denuncia che il 67% delle tavolette

di cloroquina vendute in Ghana sono contraffatte, il 57% nello Zimbabwe, il 47% in Mali, il 43% in Kenia.

Si rischia la catastrofe sanitaria. Nel novembre 2009, si è scoperta una società di Mumbai, in India, che importava immunoglobuline di produzione umana dalla Cina e le reimpacchettava con false etichette che riproducevano i marchi di una famosa multinazionale. Il tutto è finito sul mercato nero con uno sconto del 25% sul prezzo ufficiale. Inutile dire che le immunoglobuline del prodotto non erano all’altezza. E che erano finite in normali farmacie di città africane.

20 miliardi di dollari dal traffico di eroina

Il mercato delle droghe resta il più ricco per le organizzazioni criminali internazionali. Segue la tratta di esseri umani (circa 10 miliardi, compresi quelli derivanti dalla prostituzione) e il mercato dei farmaci contraffatti



Commerci letali tra l'Asia e il Continente Nero

PAESI ESPORTATORI DI MEDICINALI CONTRAFFATTI
 PAESI IMPORTATORI DI MEDICINALI CONTRAFFATTI
 PAESI ESPORTATORI D'AVORIO D'ELEFANTE
 PAESI IMPORTATORI D'AVORIO D'ELEFANTE

